Rinviata la « Davis » in Svezia

Manifestazione contro i razzisti rhodesiani: «Smith assassino»

BAASTAD, 3.

L'incontro di Coppa Davis tra la Svezia e la Rhodesia è stato rinviato, dopo che lo stadio era stato teatro di una manifestazione antirazzista da parte di un migliaio di giovani.

I manifestanti si erano diretti, ordinatamente in corteo, verso lo stadio, allorchè giunti sul posto un giovane è stato arrestato dalla polizia perchè « non voleva far controllare il contenuto di una borsa ».

I manifestanti hanno allora circondato l'edificio bloccando tutte le vie di accesso e al grido di « Smith assassino », « Schiacciate il fascismo », sono penetrati all'interno. Qui hanno cosparso di olio il campo dove si doveva svolgere il primo singolare della giornata e vi hanno gettato sopra anche uova marce.

La polizia ha cercato di disperdere i giovani con gli idranti, ma nel frattempo i dirigenti dell'associazione tennistica svedese, riunitisi d'urgenza in una stanza, hanno deciso che l'incontro venisse rinviato e che la competizione si tenesse in una località segreta (si parla della Danimarca). Due poliziotti sono rimasti leggermente feriti. Otto dimostranti sono stati fermati ma poi rilasciati.

Oggi incontro di andata per i «quarti» di Coppa Europa (TV, 16,55 - 2°)

UNGHERIA QUIZ CONTRO L'U.R.S.S.

BUDAPEST — Alcuni nazionali sovietici durante un allenamento (Telefoto)

Albert, Bene, Kaposzta e Tamas infortunati non potranno scendere in campo complicando così i piani di Sos (forse schiererà due esordienti: Fater e Fasekas) - I sovietici non si nascondono comunque la difficoltà del loro compito

In centomila al Nepstadion

Nostro servizio

BUDAPEST, 3

Domani sul terreno del « Nep stadion » Ungheria ed URSS si affronteranno nel primo match per le semifinali della coppa Europa: un match che interessa da vicino gli italiani perchè come è noto la vincente di questo duplice confronto dovrà affrontare proprio la nazionale azzurra nella semifinale del 5 giugno a Napoli.

Diciamo subito che l'incontro di domani si presenta assai aperto ed equilibrato: e per meglio spiegare come stanno le cose passiamo ad un esame dei contendenti, dando la precedenza logicamente ai padroni di casa, vale a dire agli ungheresi.

L'« undici » che due anni fa a Liverpool piegò il Brasile ostacolandogli la corsa nei campionati mondiali si è quasi completamente sciolto. Sono rimasti il difensore del « Vasas » Meszloy, il suo validissimo compagno di squadra Farjas e Rakosi del Ferencvaros. Con l'assenza di Albert, dell'altro bravo attaccante Bene e dello scattante difensore Kaposzta (infortunati), nonchè di alcui altri elementi non considerati idonei alla situazione, l'Unione Sovietica si troverà a fronteggiare una Ungheria nuova, che potrebbe anche rilevarsi combattiva e pericolosa pur senza l'apporto di Albert la cui rinuncia (« non me la sento di scendere in campo ») ha amareggiato il commissario tecnico Sos che fino all'ultimo momento aveva riposto la speranza in un ristabilimento completo del giocatore. Mancando Albert, Sos è stato costretto a studiare nuove soluzioni.

L'attaccante del Ferencvaros verrà quasi sicuramente sostituito da Gorocs, a sua volta rimpiazzato da Fasekas, oppure da un altro elemento da scegliere. In porta Fater, esordiente in Nazionale dopo che si è avuta la conferma che Tamas risente ancora di un infortunio. Con Fater vivrà la sua prima esperienza in nazionale (sempre che venga confermato da Sos) Fasekas che indosserebbe la maglia n. 7. I nomi degli altri sono noti: i terzini Novak, Ihasz, Meszoly, il « libero » Solymosi, il mediano Szucs, Varga, Farjas, Gorocs e Rakosi. Questa la formazione varata da Sos, ma è molto probabile che il neo commissario tecnico ricorra, all'ultimo momento, ad « armi segrete » per disorientare il suo collega sovietico Jakusin, che continua a trincerarsi nel silenzio quasi assoluto quando viene interrogato dai giornalisti sulla formazione e sulla tattica, silenzio che spiega non come una « cautela » bensì per la « stima » che ha per la Nazionale magiara, che a suo parere dispone di tre-quattro elementi adatti per ogni grande squadra del mondo.

Il popolare Albert ha detto che un suo impiego lo danneggerebbe. E ora pensa in un recupero per Mosca. « Contro i sovietici — ha commentato Sos — ci vogliono soltanto uomini in forma smagliante, quindi non posso mettere in campo un giocatore dalle condizioni incerte ».

Non deve essere escluso a priori un repentino rientro nei ranghi di Dunai II con la maglia n. 9, o di Mathiez, come mediano destro.

L'Ungheria punta ovviamente a superare l'Unione Sovietica con uno scarto di due gol, per non correre poi gravi rischi l'11 maggio a Mosca (partita che deciderà, come è noto, quale delle due squadre affronterà l'Italia a Napoli). Dovrebbe pertanto adottare una tattica offensiva ma nel contempo difendersi dalle pericolose incursioni di Strelzov (probabilmente marcato da Solymosi) e compagni. I sovietici, che quasi sicuramente disporanno di due punte e... mezzo — Cislenco, Baniscevski e Strelzov — scenderanno in campo con l'obiettivo di neutralizzare l'avversario per subire il minor danno possibile. Ma non è detto — come è facile arguire da una brevissima dichiarazione di Jakusin — che non consideri la prospettiva di vincere.

Queste le probabili formazioni:

UNGHERIA: Fater; Novak, Ihasz; Meszoly, Solymosi, Szucs; Fasekas, Varga, Farjas, Gorocs, Rakosi.

URSS: Psenyicniekov; Anikskin, Afonin; Kurcilava, Sesterniev, Voronin; Malobelev, Cislenko, Baniscevski, Strelzov, Bisevec.

Arbitro l'olandese L. Van Ravens. Sarà presente Valcareggi. L'incontro verrà trasmesso alle 17, ora dell'Europa Centrale, in Euro e Intervisione. All'appuntamento non mancherà anche la televisione ungherese. Nonostante ciò il « Nepstadion » risulta occupato in ogni posto. Gli spettatori saranno centomila.

Gianni Buozzi

totocalcio

Atalanta - Bologna	1
Brescia - Vicenza	1 x
Cagliari - Torino	x
Fiorentina - Spal	1 x
Inter - Napoli	1 x 2
Juventus - Sampdoria	1
Roma - Milan	1 x 2
Varese - Mantova	1
Genoa - Palermo	x
Perugia - Reggiana	1 x
Venezia - Lazio	1 x
Verbania - Udinese	x
Salernitana - Pescara	1

totip

PRIMA	CORSA	1 2 x 2 x 2
SECONDA	CORSA	1 2 2 1
TERZA	CORSA	1 x
QUARTA	CORSA	1 2 2 x
QUINTA	CORSA	2 2 x 1
SESTA	CORSA	1 x

Nella riunione di ieri sera al «Palasport»

Carmelo Bossi batte Josselin ai punti e resta «europeo»

Vittoriosi per k.o.t. Jannilli e Zampieri — Sudato pari di Rinaldi — Lamagna messo k.o.

Carmelo Bossi ha conservato la corona europea battendo ai punti Josselin al termine di 15 riprese combattute dal francese con una generosità encomiabile e da Bossi con la solita freddezza che gli ha permesso di contrare l'avversario con straordinaria efficacia tempestandolo di destri e sinistri al viso.

Josselin si è mostrato uno stupendo combattente ma ancora una volta ha avuto la sfortuna di incontrare sulla sua strada un avversario nettamente superiore in linea tecnica, in intelligenza tattica, in padronanza del ring. Il sinistro di Bossi ha fermato inesorabilmengli assalti generosi dello sfidante e il suo destro è scattato spesso a doppiare i colpi. Il verdetto favorevole all'italiano, è un giusto verdetto, senza ombra di dubbio. Ora Bossi tenterà di inserirsi nel « giro » Mazzinghi-Kim Ki Soo. Ci riuscirà? E' quel che vedremo. La avventura comunque non sarà facile. L'aggressività e la potenza di Mazzinghi sono ben altra cosa rispetto a Josselin.

Il Palazzone è mezzo vuoto quando il primo gong dà il la al match di apertura. Sergio Jannilli, un giovane romano che dopo un felice inizio di carriera ha deluso contro Bisotti, un robusto bergamasco dalla boxe grezza ma efficace, tenta la carta del rilancio affrontando il nigeriano Bukari, deciso a conquistare il pubblico. Jannilli attacca subito, accetta gli scambi (lui solitamente pauroso) e alla distanza fa valere la sua migliore scherma battendo per KOT alla sesta ripresa dopo avergli inflitto due KD al 2. e al 5. tempo.

Il match successivo vede Zampieri, un altro prodotto del boxing romano, alla ricerca di un lancio internazionale, opposto al francese Daniel Brunet. « Chiuso » in una classica guardia alla francese Brunet tenta di tanto in tanto il colpo duro liimtandosi per il resto a subire l'iniziativa dell'avversario. Pur incassando più di un colpo (soprattutto montanti) che avrebbe potuto facilmente evitare con un pizzico di accortezza, Zampieri marca una chiara superiorità nella prima ripresa e risolve il match nel terzo tempo costringendo l'avversario alle corde e martellandolo di colpi alle reni sotto gli occhi imperterriti dell'arbitro Tallarico. Visto che il referee non interviene Brunet si « salva » mettendo un ginocchio a terra ma ormai non ha più energie e quando all'« otto » riprende a boxare, un nuovo assalto di Zampieri lo costringe nuovamente in difesa passiva, dando modo all'arbitro di fermare lo scontro e dichiarare Zampieri vittorioso per KOT.

E' poi la volta di Rinaldi (qualche fischio e alcuni applausi) che torna sul ring dopo un lungo periodo di inattività per affrontare Johnny Hendrickson un negro delle Isole Vergini che vive a Londra. Abbastanza « asciutto » se si considerano i molti mesi che è rimasto lontano dal quadrato, Rinaldi attacca subito alla sua solita maniera e colleziona un certo vantaggio nel primo round, ma un destro secco al mento nella seconda ripresa lo « invita » a più miti consigli. Nel terzo tempo una spinta di Rinaldi manda a terra Hendrickson, poi un paio di colpi al fegato strappano altrettante smorfie di dolore a « Giulione » che stringe i denti e perde un po' la « tramontana », abbandonandosi alle solite scorrettezze.

Hendrickson è decisamente troppo veloce, troppo buon schermitore per Rinaldi che per « frenare » gli attacchi ricorre a più di un abbraccio, mentre Aniello lo aiuta con una serie di « stop » ben studiati. Giulio, comunque, reagisce sempre con ardore, ma non riesce a tenere il ritmo dell'avversario e alla fine del 5. tempo lo vediamo guardare penoso l'orologio: forse l'ex campione d'Europa sta pensando se il ring è ancora cosa per lui, forse più semplicemente pensa come Proietti abbia potuto accettare per lui, rientrante, un tipo così veloce e grintoso.

All'inizio della 7. ripresa Hendrikson è in vantaggio. Rinaldi se ne rende conto e tenta il tutto per tutto per riequilibrare il match ma Hendrickson è più allenato e se la cava bene.

L'ultima ripresa è combattutissima, il pubblico incita generosamente Rinaldi che altrettanto generosamente si batte, ma invano. Il verdetto è di parità, ma al di là della sentenza dei giudici, resta il match e il match dice due cose: che Hendrickson è stato il più bravo e che Rinaldi deve riflettere seriamente sulla sua decisione di tornare a boxare.

Grandi applausi per Bossi e Josselin. Inni, lancio della monetina per la scelta dei guantoni, foto, raccomandazioni di rito, poi il gong. Scambio di sinistri e qualche destro nel primo round. Un destro di incontro fa piegare le ginocchia per un attimo a Josselin. Josselin attacca deciso nel secondo tempo, ma Bossi lo contra egregiamente con destri e sinistri al viso che lo sfidante mostra di non gradire in un paio di occasioni.

Schermaglie nella terza ripresa e prevalenza nella quarta di Josselin che sorprende spesso il campione con un destro largo. L'« europeo » si rifà ampiamente nei round successivi piazzando efficaci colpi delle due mani al viso dello sfidante. L'italiano lega un po' ma non spreca un colpo.

La boxe di Carmelo Bossi è fredda, gelida, ma fruttifera per il taccuino dell'arbitro: il match va avanti con Josselin che attacca con grande generosità ma senza costrutto e con Bossi che lo « contra » inesorabilmente tempestandolo di destri e sinistri secchi, precisi, pungenti. Il pubblico osserva in silenzio: l'« europeo » non riesce a riscaldarlo con la sua boxe da perfetto calcolatore ma la sua superiorità emerge chiaramente minuto dopo minuto. All'inizio del nono tempo l'« europeo » ha almeno 4 punti di vantaggio, ma la nona ripresa è di Josselin, mentre la decima, dopo un felice inizio ha un finale pesante per il francese centrato da destri e sinistri al viso che gli strappano smorfie di « disgusto ».

Il sinistro di Bossi continua a « rubare » il tempo a Josselin e di tanto in tanto il destro d'incontro o in gancio raddoppia il conto. Nel finale dell'undicesima ripresa un destro dello sfidante al viso è però visibilmente « sentito » da Bossi.

Il match entra nella sua fase finale. Josselin ha una vitalità eccezionale, ma quando si tratta di realizzare si ritrova all'attivo soltanto la sua aggressività. Bossi, al contrario, calmo, quasi distaccato lo « aspetta » e raramente lo perdona. Finora Carmelo non ha sprecato più di una mezza dozzina di colpi, mentre il suo avversario sciupa la maggior parte delle sue energie in finte, scatti che fanno scena ma non punteggio. Al 13. tempo un destro di Bossi causa una copiosa emorragia dal naso (frattura del setto?) a Josselin che reagisce con un destro al viso che scuote per un attimo la atavica freddezza del milanese spingendolo all'attacco. Carmelo però capisce subito che così fa il gioco del rivale e non tarda a ritrovare la sua glaciale tranquillità.

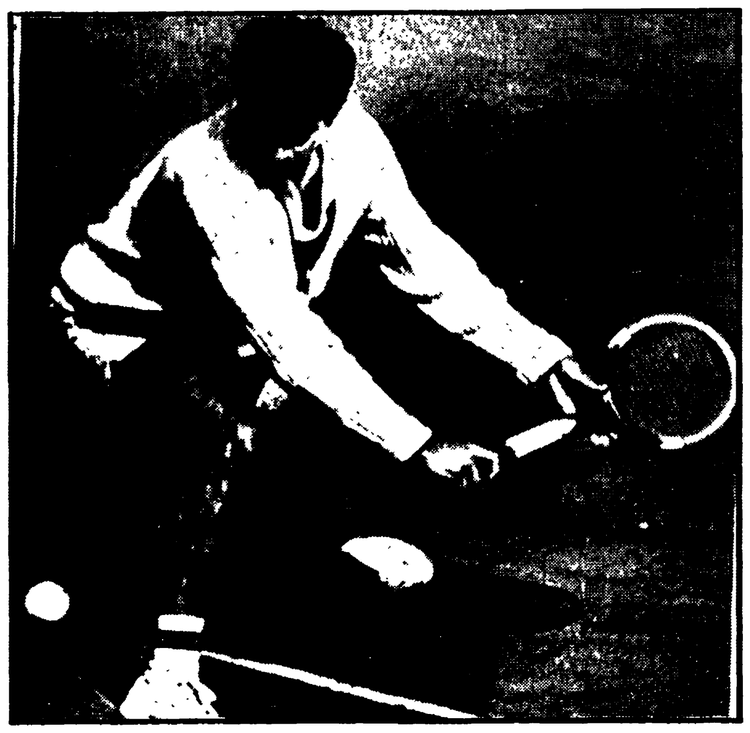
Nell'ultimo round Josselin gioca il tutto per tutto: assalta Bossi a ripetizione, piazza qualche buon colpo ma è ormai tardi per rovesciare le sorti di un combattimento già deciso. La ripresa comunque è la più dura per Bossi.

Nell'ultimo incontro professionistico della serata il francese Leveque ha battuto Lamagna per K.O. alla quinta ripresa. Lamagna stava attaccando e aveva già conquistato un certo vantaggio quando è stato centrato di precisione al mento da un gancio destro che lo ha spedito al tappeto. Il lunghissimo, interminabile « conto » di Bellagamba non è bastato a salvarlo dal K.O.: quando ha tentato di rialzarsi le gambe non lo hanno retto e Lamagna è precipitato nuovamente al tappeto.

Leveque aveva già tentato il colpo nella ripresa precedente ma Lamagna lo aveva incassato reagendo efficacemente. Col passare dei secondi l'italiano si è convinto di poter vincere prima del limite, si è scoperto e contro lo scaltro francese ciò gli è stato fatale.

Enrico Venturi

Gli azzurri di Davis «saltano» il turno



Anche nel «doppio» ungheresi battuti: 3-0

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 3.

L'Italia si è aggiudicata il doppio in quattro contrastati set (7-5 9-7 2-6 11-9) ed ha eliminato l'Ungheria nel primo turno di Coppa Davis a Cagliari. L'incontro — se si eccettuano un paio di impennate, in cui gli scambi hanno acquistato cadenza vera ed appassionante — non si è sollevato dal tono modesto ed ha avuto un epilogo tanto più scadente, quanto incerto.

Sembrava davvero che i nostri, a differenza di quel che accade nei film western... non arrivassero proprio mai. E non certo per colpa di Pietrangeli che, ad onta di qualche peccato veniale (qualche indulgenza al gusto invece di andare al sodo, qualche marginale distrazione che ha diviso equamente col compagno: quasi fossero distolti dalla splendida tedesca platinata che sedeva in prima fila, all'altezza del giudice di linea a fondo capo) ha confermato con autentiche prodezze la condizione splendente di ieri, riuscendo a sobbarcarsi l'oneroso compito di sopperire ai naturali limiti di Mulligan come doppista — da noi ripetutamente segnalati — innestati nel momento affatto felice che Martino attraversa.

Questi — anche senza volerlo per questo mettere in stato d'accusa ma, al contrario, attendendolo con simpatia alla prova di riparazione — è stato infatti una mezza frana tutte le volte che ha dovuto toccare di rovescio.

Erano partiti i nostri, strappando a zero il servizio a Sziksay fin dal secondo gioco, ma gli ungheresi si erano rifatti facendo « break » su Mulligan e pareggiando con Gulyas. Erano anzi proprio i magiari a premere e chiudere a rete, mettendo immediatamente a nudo il difetto ricorrente del nostro tandem di rimanere in genere troppo ancorato al fondo campo, e di tenere a rete una posizione troppo arretrata, da cui diventava tanto più difficile concludere con affondi perentori.

Difetto che diventava macroscopico, se si pensa che Mulligan, conscio dell'attuale debolezza del proprio rovescio, tendeva sistematicamente a coprirlo stringendo verso il centro, per farsi, sempre più frequentemente, infilare dall'accorto intelligente Gulyas.

Il quale, anche se a sua volta non doppista (troppo elaborata la preparazione del colpo) riusciva con accorti spostamenti a raccogliere frutti preziosi; con conclusioni splendidamente angolate.

Buon per noi che Sziksay, ad onta di numeri brillanti come follie di carnevale, ma estremamente saltuari, era più fumo che arrosto e riusciva a disperdere quasi regolarmente tutto il metodico e sapiente lavoro di preparazione e costruzione che Gulyas compiva a suo favore.

Al quale Gulyas la sorte beffarda, nonostante gli alti e bassi: ininterrotti di entrambe le coppie ed i vicendevoli vantaggi riservava il compito ingrato di dover « rompere » al servizio in entrambi i giuochi conclusivi sia del primo che del secondo set.

Gli ungheresi si aggiudicavano rapidamente il terzo. Il quarto set diveniva invece una sagra delle occasioni azzurre mancate. I nostri fallivano stordìtamente la palla del 4 a 0, e subivano la rimonta dei magiari fino al tre pari. Questi, nel sesto giuoco, risalivano da 0 a 40 a 40 pari, con Nicola che metteva in rete una palla che aveva splendidamente indovinato in lungo-linea, mentre Gulyas tentando di anticiparlo, stringeva verso il centro.

Le fasi successive erano tanto scadenti quanto prolissamente tormentate. Alla fine, tuttavia, con Sziksay sempre più immobile e Mulligan che riusciva a superare un momento estremamente critico in cui appariva frastornatissimo, grazie alla solidità e ai pezzi di favolosa bravura di Pietrangeli, i nostri riuscivano a concludere anche questa terza e risolutiva fatica.

Alberto Vignola

Nella foto in alto: Mulligan.

Ieri alle Capannelle

Espertino vince la corsa «Tris»

Premio Amuleto - Corsa Tris (L. 3.500.000, m. 2700): 1) Espertino (F. Saggitmo) razza Valloreo; 2) Talluck, 3) Sandy Road. 4) Ney. N.P.: Niro, Dulcamara, Cliff, Rieti, Talawa, Totanio, Balmy, Aghar, Filago, Esperia. Lunghezze: 1 1/2, incoll., 2. Tot.: 100, 42, 48, 92 (419). Combinazione vincente Tris: 4-1-11. Buona la quota: L. 188.250 per 306 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Acton, Alsio, Cheope Solitaria, Rosolimpica, Risque Tout VIII, Fortress.

* * *

Il premio Nepi, dotato di L. 2.100.000 di premi, sulla distanza di duemila metri, figura al centro dell'odierna riunione di corse al trotto in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Quattro concorrenti saranno ai nastri, tutti dotati di buone possibilità. Proveremo ad indicare Pretorio, che ha avuto in sorte il n. 1 di steccato, nei confronti di Osiglia.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni.

1. Corsa: Lerido, Vernal Hanover; 2. Corsa: Broving, Giappone; 3. Corsa: Tramonto, Mose D'Ausa; 4. Corsa: Aleandra; Leader Quadia; 5. Corsa: Uccio, Bronte, Vecchione; 6. Corsa: Pretorio, Osiglia; 7. Corsa: Kinley, Florboy, Aerope; 8. Corsa: Alceo, Laces.

Moser sospeso un mese per doping

MILANO, 3.

L'esame antidoping effettuato al corridore Aldo Moser (G. S. Pepsi Cola) dopo il primo Gran Premio Fiera di Tarquinia, terza prova del Trofeo Cougnet, svoltosi a Tarquinia il 20 aprile scorso, ha dato esito positivo. Pertanto Aldo Moser è stato messo fuori gara e penalizzato con un mese di sospensione a partire da martedì 7 maggio 1968.

Errandonea vince la tappa

«Vuelta»: Altig ritorna leader

ALCAZAR DE SAN JUAN, 3.

Lo spagnolo José Maria Errandonea ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico di Spagna, Almansa-Alcazar de San Juan di Km. 226. Il tedesco Rudi Altig ha riconquistato il primo posto nella classifica generale.

L'ordine d'arrivo:

1) José Maria Errandonea (Sp.) in 5 ore 53'; 2) Wright (GB) s.t.; 3) Adorni (It.) s.t.; 4 Perez Frances (Sp. s.t.; 6) Saez (Sp.) s.t.; 7) Altig (Ger.) s.t.; 8) Peffgen (Ger.) s.t.; segue un gruppo di corridori, fino al 31.o classificato, con il tempo del vincitore; 32) Santamarina (Sp.) 6,04'28"; segue un gruppo di corridori con il tempo di 6,04'23".

La classifica generale:

1) Rudi Altig (Ger.) 35.29'57"; 2) Wright (GB) 35.30'02"; 3) Janssen (Ol.) 35.30'36"; 4) Momene (Sp. 35.30'43"; 5) Errandonea (Sp.) 35.30'46"; 6) Aimar (Fr.) 35.31'21"; 7) Peffgen (Ger.) 35.31'31"; 8) Gimondi (It.) 35.31'32"; 9) Denti (It.) 35.31'34"; 10) Vidament (Fr.) 35.31'35".

PER L'AEREO GIGANTE B. 747

Collaborazione tra aerolinee europee

Cinque compagnie europee, Alitalia, Air France, Lufthansa, Iberia e Sabena, hanno concluso un accordo per la definizione di un tipo unificato di cabina di pilotaggio, di disposizione di equipaggiamenti, pannelli strumenti e comandi per quanto riguarda i nuovi Boeing 747 che entreranno in servizio sulle rotte della Compagnia.

L'accordo, stipulato il 4 aprile scorso a Parigi, oltre a costituire la premessa necessaria per qualsiasi forma di addestramento degli equipaggi e di manutenzione dei velivoli, definisce ed adotta gli stessi metodi di istruzione per i piloti dei « Jumbo ».

Per tale scopo verrà usato uno stesso simulatore di volo che funzionerà a tempo pieno fin dal primo anno, consentendo nello stesso tempo il migliore ammortamento possibile di un tale costoso investimento.

Le stesse compagnie hanno anche deciso di cooperare sul piano industriale mediante la ripartizione di compiti di revisione dei grandi complessi, cellule, motori ed altre necessità di carattere tecnico.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO

PATRIMONIO L. 19.723.225.116

Martedì 30 aprile 1968 il Consiglio Generale del Banco di Sicilia si è riunito a Palermo in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'Ing. Arrigo Usigli. Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, da parte del Presidente Gr. Uff. Dott. Ciro de Martino, e della relazione del Collegio dei Revisori, il Consiglio Generale ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

ATTIVITA'		PATRIMONIO E PASSIVITA'	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 92.989.392.601	Patrimonio	L. 19.418.000.000
Titoli di proprietà	» 324.163.142.884	Fondi per gar. e rischi div.	» 17.423.198.298
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	» 13.538.167.494	Fondi operativi	» 48.115.198.414
Portafoglio commerciale e agrario	» 74.215.146.410	Titoli all'ordine in circolaz.	» 32.912.176.086
Portafoglio riscontato	» 51.921.784.236	Depositi a risp. e in c/c	» 330.989.902.613
Riporti	» 2.411.704.000	Buoni fruttiferi	» 25.538.595.000
Conti corr. saldi debitori in lire	» 338.853.327.268	Conti corr. saldi creditori in lire	» 622.169.966.656
Conti corr. saldi debitori in valute	» 51.142.135.312	Conti corr. saldi creditori in valute	» 19.735.550.343
Conti corr. ipotec., sovv. mutui	» 295.472.608.010	Obbligazioni in circolazione	» 103.509.311.569
Immobili di proprietà	» 10.650.231.888	Cessionari di effetti riscontati	» 51.921.784.236
Mobili	» 1	Anticipazioni passive	» 16.386.262.962
Debitori per accettazioni commerciali e crediti confermati	» 2.815.669.212	Accettazioni commerciali e crediti confermati	» 2.815.669.212
Debitori per avalli, fidejuss. e cauzioni conto terzi	» 18.847.252.072	Avalli, fidejussioni e cauzioni conto terzi	» 18.847.252.072
Effetti ricevuti per l'incasso	» 30.613.885.443	Cedenti di effetti per l'incasso	» 10.717.686.006
Servizi di Ricevitoria Provinciale	» 54.487.367.217	Servizi di Ricevitoria Provinciale	» 53.680.714.640
Investimenti del Fondo per le pensioni al Personale	» 12.125.375.476	Partite varie	» 34.811.919.008
Partite varie	» 36.000.337.781	Conti correnti interni	» 80.283.578.002
Conti correnti interni	» 80.283.578.002		L. 1.489.276.765.187
TOTALE	L. 1.491.531.085.307	Risconto riferibile al 1968	» 1.704.763.836
Conti d'ordine	» 888.545.657.921	Utili netti dell'esercizio	» 549.556.284
TOTALE GENERALE	L. 2.380.076.743.228	TOTALE	L. 1.491.531.085.307
		Conti d'ordine	» 888.545.657.921
		TOTALE GENERALE	L. 2.380.076.743.228

Dopo la ripartizione degli utili netti ed a seguito dei conferimenti statali disposti con legge 31 gennaio 1968, n. 50, e dell'aumento del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario, autorizzato con legge 18 marzo 1968, n. 241, il *patrimonio del Banco di Sicilia* salirà a L. 34.523.225.116 ed i *fondi di accantonamento* a L. 55.334.681.356.